Sindacato Autonomo

FEDIRETS

Federazione Dirigenti e Direttivi Enti Territoriali e Sanità

Sezione FEDIR (già Fedir Sanità)

Segreteria Nazionale

Prot. 84

Roma, 20 Aprile 2020

Al Ministro della Funzione Pubblica
On. Fabiana Dadone
protocollo_dfp@mailbox.governo.it

OGGETTO: Accordo emergenza COVID 4/4/2020 – Fruizione ferie pregresse

La dirigenza pubblica, in particolare quella ricompresa nell'Area Funzioni Locali (Regioni, Enti Locali e servizi tecnico/amministrativi del SSN) rappresentata dalla scrivente O.S., è più di tutte impegnata nel difficile compito di coordinare il funzionamento della macchina amministrativa in questa delicatissima fase.

Le iniziative del Servizio Ispettorato di codesto Dipartimento della Funzione Pubblica, come quella riferita al segretario comunale del comune di Monreale, in provincia di Palermo, finita agli onori delle cronache, **lasciano alquanto perplessi** e non aiutano certo il già complicato – oggi ancor più - lavoro di tale dirigenza.

A parere della scrivente, infatti, la posizione assunta da tale Servizio non è coerente con i contenuti dell'Accordo del 4/4/2020 con i sindacati e pertanto rende difficile il lavoro dei dirigenti impegnati ad assicurare la correttezza dell'azione amministrativa e la coerenza con la spesa pubblica attraverso il legittimo uso di ogni strumento consentito dall'ordinamento allo scopo principale di **evitare che dipendenti pubblici possano essere esentati dal servizio,** da considerare rimedio estremo .

L'accordo del 4/4/2020 prevede che "Le parti, al fine di assicurare l'adeguamento dell'organizzazione dei servizi e del lavoro al rispetto delle norme emanate nel corso dello stato di emergenza sanitaria da Covid-19, e di promuovere il confronto a tale livello con riguardo agli aspetti del presente protocollo, monitorano periodicamente l'applicazione della presente intesa ai fini della applicazione della stessa, anche attraverso segnalazioni all'Ispettorato per la Funzione pubblica, che provvederà ad aggiornare le parti in maniera costante e continuativa sugli esiti delle segnalazioni ricevute".

La ratio delle segnalazioni, quindi, è l'aggiornamento del protocollo e non la vigilanza o controllo o decisione su un aspetto, la fruizione delle ferie, che è **pienamente regolato dai contratti collettivi di lavoro** la cui disciplina non è stata derogata da alcuna norma legislativa.

La posizione di chi ritiene che le ferie del 2020, già maturate, siano un "patrimonio del dipendente" non è in linea con tali disposizioni contrattuali dal momento che le stesse possono essere fruite compatibilmente con le esigenze di servizio e secondo la loro pianificazione, con l'unico obbligo di garantire due settimane consecutive, ove richieste dal dipendente, nel periodo 1 giugno – 30 settembre.

E' evidente che la posizione assunta da codesto Dipartimento rende particolarmente complicato garantire la migliore gestione delle risorse operata in piena legittimità dai dirigenti.

I dirigenti ed i segretari comunali che applicano correttamente il codice civile ed i contratti collettivi di lavoro sono invece costretti a giustificarsi a causa della posizione assunta dai Servizi Ispettivi di codesto Dicastero.

Così come questo sindacato nutre forti perplessità su quanto previsto dalla circolare di codesta Funzione Pubblica 2/2020 e dell'accordo del 4/4/2020, nella parte nella quale stabiliscono, senza che in proposito nulla affermi l'articolo 87, comma 3, del d.l. 18/2020, che ai dipendenti esentati dal servizio debba spettare l'intera remunerazione, comprese le voci di salario accessorio inevitabilmente connesse alla presenza in servizio o allo svolgimento di attività che comportino responsabilità e misurazione e risultati quando è del tutto evidente che in posizione di esonero, non essendoci prestazione lavorativa, è impossibile per il dirigente avallare una **retribuzione diversa dagli emolumenti aventi carattere fisso e continuativo**.

Si chiede quindi di intervenire per dirimere le questioni su esposte, che espongono concretamente il dirigente – sul quale ricade la responsabilità della corretta gestione degli istituti contrattuali – ad azioni di danno erariale nei suoi confronti e non giovano certo all'immagine della P.A.

Ad avviso della scrivente O.S. non sarebbe peregrino sottoporre le disposizioni di cui si parla ad un vaglio preventivo della Corte dei Conti al fine di evitare un grave errore interpretativo che esponga la PA a successivi giudizi di danno.

Il Segretario Generale
Elisa Petrone

